21/01/2022 12:35:33

Giorno della Memoria, tre Pietre d?inciampo al Brollo per ricordare la famiglia Melauri

Le Stolpersteine saranno collocate davanti alla casa nella quale tre membri della famiglia vennero arrestati per essere deportati ad Auschwitz, dove furono assassinati. Cerimonia il 27 gennaio con gli studenti delle scuole superiori

Tre Pietre d'inciampo per ricordare Paolo Melauri, la moglie Lea Melauri e la madre di quest'ultima Margherita Prister, la famiglia di origine triestina che, sotto la pressione delle leggi razziali introdotte dal regime fascista, trovò riparo nella campagna figlinese, dalla quale venne però strappata il 23 dicembre 1943 per essere condotta nelle carceri fiorentine e quindi **deportata ad Auschwitz**. **Lì, tutti e tre furono assassinati dalla mortale macchina nazista**. Il Comune di Figline e Incisa Valdarno celebra il Giorno della Memoria con la cerimonia pubblica di collocazione delle *Stolpersteine*, organizzata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale, che si terrà **giovedì 27 gennaio alle ore 10.30 in località Brollo**, davanti a quella che fu l'ultima abitazione dei Melauri. Saranno le prime Pietre d'inciampo collocate in Valdarno.

Alla cerimonia parteciperanno gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Giorgio Vasari e dell'Istituto Paritario Marsilio Ficino di Figline. Sono previsti gli interventi di **Federico Cecoro**, presidente del Consiglio Comunale, **Giulia Mugnai**, sindaca di Figline e Incisa Valdarno, **Brett Lalonde**, vicepresidente della Comunità ebraica di Firenze e **Cristoforo Ciracì**, presidente della sezione Anpi "Aronne Cavicchi" di Figline. A seguire, le letture di **Patrizia Mazzoni** e **Miriam Bardini** di Agita Teatro e l'esibizione al violino di **James Francioni** della Scuola di Musica Schumann di Figline.

LE PIETRE D'INCIAMPO - Le *Stolpersteine* sono un'**iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig**, il quale dal 1992 realizza dei piccoli blocchi di pietra della dimensione di 10 centimetri per lato, simili a dei sampietrini, ciascuno dedicato a una persona deportata nei campi di sterminio nazisti tra il 1933 e il 1945. Su ciascuno dei blocchi c'è **una targa in ottone sulla quale sono incisi il nome del deportato, la sua data di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data di morte**. Le Pietre vengono poi incastonate sul marciapiede o sul selciato davanti alla porta dell'ultima casa in cui questa persona ha vissuto liberamente. Ad oggi ne esistono più di 75mila in oltre 2.000 località d'Europa, cifre che fanno delle Pietre d'inciampo il più grande monumento diffuso del continente. **Ogni pietra è realizzata a mano da Gunter Demnig** e rappresenta solo la parte più visibile di un processo di ricerca sulla vicenda delle persone alle quali le Pietre sono dedicate, condiviso con le famiglie e accompagnato da una puntuale raccolta di testimonianze, con l'obiettivo di costituire **un grande archivio biografico delle vittime dello sterminio nazista**, corredato da notizie, storie e fotografie. Una volta posata, la targa rappresenta tanto una commemorazione personale quanto un invito alla riflessione rivolto a tutte le persone alle quali, anche per caso, capiterà di imbattersi – di "inciampare", appunto – nelle Pietre. Celebre è la frase dell'ideatore delle *Stolpersteine*, Gunter Demnig: "L'installazione di ogni Pietra è un processo doloroso ma anche positivo, perché rappresenta un ritorno a casa, almeno della memoria di qualcuno".

Sarà anche un'occasione per ricordare la vicenda dei figli di Paolo e Lea, **Tullio e Aldo Melauri, che**

riuscirono invece a salvarsi fuggendo pochi attimi prima dell'arresto. Tullio rimase in Italia dopo il matrimonio e non ha lasciato eredi, mentre Aldo riparò in Israele dove prese il nome ebraico di Eldad Hadar. Nei mesi scorsi, **il Comune di Figline e Incisa Valdarno si era messo in contatto con i discendenti di Aldo Melauri ottenendo dalla famiglia Hadar il supporto all'iniziativa**. Non potendo presenziare alla cerimonia a causa delle restrizioni ai viaggi internazionali imposte dalla pandemia, la famiglia Hadar ha voluto comunque partecipare inviando un messaggio che verrà letto pubblicamente durante la mattinata.

Andrea Tani
Ufficio Stampa
Comune di Figline e Incisa Valdarno
mail a.tani@comunefiv.it
tel 055.9125318
cell 3280229301